

# COMUNITÀ

## Dialoghi

### La sinistra e il voto disgiunto

**Luigi Cancrini**  
psichiatra  
e psicoterapeuta



**Se l'Italia è una sola, perché mai la sinistra deve sempre essere divisa? Tornate a essere il Pci, il partito dei lavoratori e delle lavoratrici, per cui mio nonno ha rischiato la vita più di una volta durante il fascio e in cui tuttora crede, nonostante tutto, sempre più amareggiato da quello che sente.**

**LAURA PASTORINO**

I voti che confluiranno nella lista di Ingroia nelle elezioni per il Senato in Lombardia, Sicilia e Campania sono ormai con chiarezza voti destinati ad aiutare Berlusconi. Se la coalizione di centrosinistra avrà meno voti del Cavaliere in quelle Regioni, il Senato non sarà governabile e Berlusconi avrà ancora una volta la possibilità di essere decisivo negli equilibri politici del nostro Paese. Ai compagni di sempre mi viene da chiedere con chiarezza dunque, in questa fase, uno

sforzo di coraggio e di onestà intellettuale perché a me sembra davvero impossibile che persone che si riconoscono in una cultura di sinistra possano associarsi nei fatti allo sciasmo di Grillo cui oggi si associano purtroppo anche tanti che in passato hanno votato con noi, o alla diabolica perseveranza del miliardario ridens. In nessuna di queste tre Regioni la sinistra di Ingroia può nominare un solo senatore. Il voto disgiunto (Ingroia alla Camera, Pd - Sel al Senato) è fondamentale per il futuro dell'Italia. Così come fondamentale sarà, nel Parlamento e nella società civile di domani, il contributo di passioni e di idee che i compagni di rivoluzione civile potranno dare allo sforzo progressista di Bersani e di Vendola. Dimenticando nell'interesse di tutti gli errori che hanno permesso in passato ad altri di vincere speculando su divisioni prive di senso politico.

## Voci d'autore

### Volontà politica e fenomeni naturali

**Moni Ovadia**  
Musicista e scrittore



**LA PESSIMA CAMPAGNA ELETTORALE CHE GRAZIE A DIO CI STIAMO LASCIANDO ALLE SPALLE, HA REGISTRATO UN TASSO DI FALSE PROMESSE, DI ARROGANZA E DI IMPUDENZA DA GRAN PARTE DEI CANDIDATI** al governo del Paese, come raramente se ne erano ascoltate nelle pur non edificanti tornate elettorali che hanno preceduto quest'ultima.

I temi d'elezione delle sparate sono stati quelli dell'emergenza economica, delle tasse e della sofferenza acuta delle tasche dei cittadini. Si sono sprecate le ricette per l'uscita dalla crisi, con una predilezione per quelle a base di due ingredienti rite-

nuti indispensabili: taglio alle spese pubbliche, riduzione dell'imposizione fiscale. Come sempre, sono state evocate retoricamente - e per far prendere fiato ai polmoni - la lotta all'evasione fiscale, alla corruzione, agli sprechi e ai privilegi. Come sempre - e ci si potrebbe scommettere le mutande con i bookmakers inglesi - per l'ennesima volta non se ne farà niente di serio.

L'evasione fiscale annua in Italia ammonta a circa 120 miliardi di euro, la corruzione a 60 miliardi, gli sprechi grosso modo alla stessa cifra e, quanto ai privilegi, non è facile fare un calcolo preciso ma si tratta comunque di qualche decina di miliardi di euro. Se a queste voci sommiamo il reddito della malavita organizzata, facendo un calcolo approssimativo si raggiungerebbe probabilmente il totale di cinquecento miliardi di euro. Facendo l'ipotesi di recuperare anche solo la metà di questi soldi sottratti alla collettività,

**L'evasione fiscale è di 120 miliardi, la corruzione 60. Se si recuperasse questa somma avremmo risolto i problemi**

l'Italia potrebbe risolvere tutti i propri problemi.

E perché non si recuperano queste risorse rubate alla ricchezza nazionale? Perché non c'è la volontà politica. E perché non c'è la volontà politica? Proviamo a cercare delle ragioni.

Una delle risposte possibili è che molti politici ritengono evasione, corruzione, mafie e privilegi, dei fenomeni naturali come la grandine. Un'altra possibilità è che il vero governo della nazione sia in realtà orientato, o per lo meno pesantemente condizionato, da evasori, corruttori, mafiosi, privilegiati. Un'altra delle ragioni, la più scabrosa da gestire politicamente, è la zona grigia diffusa fra i cittadini che è indulgente verso i fenomeni sunnominati.

Per questo il Silvio nazionale ha proposto l'ennesimo condono tombale. L'antidoto a questa micidiale spoliatura della ricchezza collettiva che ricade sui ceti deboli, sull'economia delle famiglie indifese e sui contribuenti onesti, quale che sia il loro livello di reddito, è una cultura del bene comune e una legge contestuale che renda non conveniente quei reati. E non c'è bisogno della galera, è sufficiente punirle con dure e cogenti sanzioni economiche, molto molto dure e molto molto cogenti.

grazione, diritto d'asilo e lotta al razzismo se vorranno segnare una discontinuità rispetto al passato.

1. Abolire la Bossi Fini e modificare il «Testo Unico» sull'immigrazione, superando la stagione del diritto speciale per i migranti, a partire dalla chiusura dei Centri di detenzione (Cie).

2. Modificare la legge sulla cittadinanza che prevede la proposta di legge di iniziativa popolare della Campagna L'Italia sono anch'io.

3. Introdurre il diritto di voto alle elezioni amministrative, come pure prevede l'altra proposta di legge della Campagna, il cui testo ricalca quello dell'Anci e che quindi ha il consenso della maggioranza dei Comuni italiani.

4. Introdurre un permesso di soggiorno per ricerca di lavoro e consentire la conversione dei permessi di soggiorno di breve durata in permessi per lavoro, in presenza delle condizioni previste dalla legge. In tal modo diminuirebbe radicalmente il numero degli irregolari e si consentirebbe una via di ingresso regolare, sottraendo le persone al traffico di esseri umani e riducendo in misura considerevole i morti da frontiera.

5. Approvare al più presto un legge quadro sul diritto d'asilo che introduca procedure certe, commissioni indipendenti e risorse adeguate per assicurare un sistema d'accoglienza di qualità, rispettoso della dignità delle persone che chiedono protezione.

6. Riportare le competenze sui minori non accompagnati nell'ambito della giurisdizione minorile, eliminando norme e

procedure speciali e prevedendo un intervento adeguato da parte dello stato a sostegno delle misure d'accoglienza e integrazione messe in atto dagli enti locali.

7. Istituire un organismo indipendente per la gestione dei valichi di frontiera, che garantisca la tutela dei diritti degli stranieri che li attraversano.

8. Consolidare l'esperienza dell'Unar, rendendolo organismo effettivamente indipendente, dotato di strumenti e risorse adeguate per garantire l'attuazione dell'articolo 3 della Costituzione.

9. Trasferire le competenze sui titoli di soggiorno dagli organi di polizia agli enti locali, smontando così il luogo comune dell'immigrazione come problema di ordine pubblico.

10. Ripristinare il Fondo Nazionale per le politiche migratorie, riformando gli strumenti di governance attraverso l'Istituzione di un Ministero con reali poteri di coordinamento e di gestione delle risorse specifiche.

Infine, va sottolineata l'importanza del coinvolgimento dei migranti nella ricerca delle soluzioni alle problematiche che li riguardano. Senza la loro diretta partecipazione sarà infatti impossibile modificarne realmente le condizioni e favorirne l'integrazione.

## AI LETTORI

Per mancanza assoluta di spazio siamo costretti a rinviare la rubrica «Cara Unità». Chiediamo scusa ai lettori e all'autore.

## Il commento

### Il problema casa non si risolve solo decurtando l'Imu

**Matteo Mauri**  
Responsabile politiche  
per la casa del Pd



**QUESTA, PIÙ DI ALTRE, È UNA STRANA CAMPAGNA ELETTORALE. NON SOLO PERCHÉ SIAMO A FEBBRAIO, MA ANCHE PERCHÉ NON SI RIESCE A PARLARE** di problemi reali come sarebbe necessario, delle cose di cui le famiglie discutono la sera a cena, o al telefono o al bar. Ancora una volta la cortina fumogena alzata da Berlusconi per coprire le sue bugie, i suoi errori, la sua totale inadeguatezza avvelena l'aria e mortifica il dibattito.

Un esempio? La casa. È di questi giorni l'appello, che abbiamo subito raccolto, delle Associazioni degli inquilini e dei piccoli proprietari, e dell'Alleanza delle cooperative del settore abitazione, affinché il tema dell'emergenza abitativa uscisse dal silenzio e dall'oblio in cui purtroppo è stato relegato. Sì certo, si è parlato dell'Imu. Ma abbiamo visto come, in maniera del tutto strumentale, solo per l'ennesima promessa mirabolante del miliardario imbonitore. Comunque, per sgombrare subito il campo dagli equivoci, il Pd al governo toglierà l'Imu per la prima casa sotto i 500 euro. Chi ha meno deve pagare meno, e tutte le risorse raccolte devono restare ai Comuni. Questo è un provvedimento sostenibile. Ma la questione della casa non si esaurisce con l'Imu, come sanno bene gli italiani di tutte le fasce sociali. Nell'attuale situazione di crisi economica, trovare una casa dignitosa e a prezzi accettabili è una vera e propria impresa. Due numeri solo per far capire di cosa stiamo parlando. Attualmente in Italia ci sono 650mila famiglie in attesa di ottenere un alloggio di edilizia residenziale pubblica; e almeno 5 milioni di persone vivono in una condizione di disagio abitativo, o sono in difficoltà a pagare le spese per la casa. Anche il ceto medio si scontra sempre più con questa difficoltà. E anche i padri divorziati costretti a dormire in macchina non sono solo la storia di un buon film, sono una condizione che si sta allargando a macchia d'olio.

Proprio in una situazione in cui abbiamo l'80% delle case di proprietà, è necessario rilanciare il mercato degli affitti, che in Italia è scandalosamente insufficiente, dando vantaggi fiscali a chi metterà sul mercato le abitazioni a prezzi calmierati e rimettendo le risorse nel Fondo sostegno affitti, di fatto prosciugato dal governo Pdl-Lega, e nel Fondo per i mutui per aiutare subito chi non ce la fa. Bisogna rimettere mano alla cedolare secca, che per come è stata realizzata ha fallito i principali obiettivi, generando una riduzione di entrate per lo Stato e avvantaggiando solo i redditi elevati. Noi crediamo ad un'alleanza di interessi tra proprietari e inquilini per dare ai prima la certezza del reddito e ai secondi la possibilità di prezzi sostenibili. Riuscire a mettere sul mercato anche solo una parte degli oltre 500mila abitazioni sfitte è il modo migliore e più veloce per dare una risposta che sia anche rispettosa del territorio e non consumi nuovo suolo. In Italia si vive una condizione curiosa vista la presenza di oltre 120mila appartamenti appena costruiti e rimasti invenduti, crediamo che una parte di questi possa essere acquisita a prezzi non certo di mercato dal sistema pubblico, a partire dalle Regioni, per dare una risposta alla forte domanda di alloggio sociale. In questo, così come in altri ambiti, crediamo che il mondo della cooperazione sia da considerare un alleato da tenere in grande considerazione. Più in generale è necessaria una politica complessiva di sostegno al mercato degli affitti per consentire una maggiore mobilità sociale, anche per fare emergere il sommerso. Inoltre, serve un piano nazionale di interventi per rendere gli immobili efficienti e sostenibili in termini energetici e sicuri da un punto di vista antisismico, rilanciando gli incentivi sulla riqualificazione energetica (55%) e sulle ristrutturazioni (50%), ed estendendo le agevolazioni sul risparmio energetico anche agli interventi sul patrimonio degli ex-Iacp e del mondo cooperativo a proprietà indivisa. Non serve aggiungere che su questo siamo in forte ritardo rispetto al resto dell'Europa e che da qui passa la strada per rimettere in moto il settore fondamentale dell'edilizia nel nostro Paese.

Ma il mercato immobiliare subisce spinte e ha esigenze diverse, perché gli attori in campo sono molteplici ed hanno legittimi interessi a volte divergenti; penso agli inquilini, ai piccoli proprietari preoccupati dalle possibili morosità (si è arrivati alla cifra astronomica di 150.000 sfratti per morosità incolpevole in un anno!), ai 650.000 cittadini nelle liste di attesa per un alloggio pubblico, ma penso anche alle giovani coppie, agli studenti troppo spesso costretti ad affitti in nero, e infine penso ai Comuni lasciati soli in questi anni sul fronte dell'emergenza abitativa. Per questo riteniamo necessario, e direi urgente, avviare l'Osservatorio Nazionale sulla condizione abitativa quale strumento utile per una programmazione che tenga insieme le diverse istanze. E a livello locale vanno sostenute le Agenzie della casa sul territorio per incrociare in maniera virtuosa domanda e offerta.

**L'Unità**

Via Ostiense, 131/L  
00154, Roma

Questo giornale è stato  
chiuso in tipografia alle  
ore 21.30

Direttore Responsabile:  
**Claudio Sardo**  
Vicedirettori: **Pietro Spataro,**  
**Rinaldo Gianola, Luca Landò**  
Redattori Capo:  
**Paolo Branca** (centrale)  
**Daniela Amenta**  
**Umberto De Giovannangeli**  
**Loredana Toppi** (art director)

Consiglio di amministrazione  
Presidente e amministratore delegato  
**Fabrizio Meli**  
Consiglieri  
**Edoardo Bene, Gianluigi Serafini,**  
**Matteo Fago, Carla Maria Riccitelli,**  
**Olena Pryshchepko, Carlo Ghiani**  
Redazione:  
**00154 Roma** - via Ostiense 131/L  
tel. 065855571 - fax 0681100383

**20124 Milano** via Antonio da Recanate 2  
tel. 028969811 - fax 0289698140  
**40133 Bologna** via del Giglio 5/2  
tel. 051315911 - fax 0513140039  
**50136 Firenze** via Mannelli 103  
tel. 055200451 - fax 0552004530  
La tiratura del 22 febbraio 2013  
è stata di 82.854 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (MI) |  
**Litosud** - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | **Etis 2000** - strada 8a (Zona  
industriale) - 95100 Catania | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** -  
via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (MI) | **Pubblicità Nazionale:**  
**Veesible s.r.l.** Viale E. Forlanini, 21 - 20134 - Milano Tel. 02. 30901.1 |  
**Pubblicità ed. Emilia Romagna e Toscana Publikompass Spa** - via  
Winckelmann, 1 - 20146 Milano Tel. 0224424611 fax 0224424550 |  
**Servizio Clienti ed Abbonamenti:** 0291080062 | Arretrati € 2,00  
Spedizione in abbonamento postale 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96  
- Filiale di Roma

**Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.**  
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L -  
00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale  
della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla  
legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità  
è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruiscie  
dei contributi statali diretti di cui alla legge 7  
agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale  
murale nel registro del tribunale di Roma n.  
4555. Certificato n. 7384 del 10/12/2012